

K 3994686

D 3994684

ANS LdAop MAR

3

MART

Sezione n. 1

lucia marcucci, l'autore ● nove stanze, il titolo ● enrico riccardo sampietro, l'editore ● underground/A (n. 6), la collana ● eugenio miccini ed e.r.s., i curatori ● m'litograph (firenze), la tipografia ● febbraio 1972, la data della prima edizione ● lire 1000, il prezzo ● vietata, la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'editore (copyright).

ogni volumetto dell'**underground/A** viene tirato per la prima edizione in **500 copie** che sono inviate alle **più importanti librerie** e gallerie internazionali, alle biblioteche, agli archivi, agli operatori.

lucia marcucci ● **firenze 1933** ● vive a firenze ● **gruppo 70** ● presente nella prima **antologia della poesia visiva**, sampietro 1965 ● **esperienze di poesia visiva, poesia spettacolo, cinepoesia, poesia-manifesto, poesia auditiva, poesia murale** ● partecipa a festival e convegni nazionali e internazionali, a mostre e spettacolo di poesia visiva ● collaborazioni a riviste italiane ed estere ● ha pubblicato recentemente **io ti ex-amo**, tèchne 1970

per una editoria controcapitalistica

un **messaggio** quanto più è ordinato e comprensibile tanto più è prevedibile: ma in questo caso — **poesie visive** — la banalità del messaggio delle immagini dei rotocalchi e degli slogans della pubblicità è cambiata da un intervento esterno che come gesto viene a modificarne il significato. se l'**informazione** è legata all'originalità e alla non-probabilità ci accorgiamo che certi particolari elementi di disordine accrescono l'informazione che apparirà di una **inconsueta forma comunicativa** per il modo singolare di usare il segnale (immagine/slogan) e di dirottarne il senso. i **mass-media** vanno considerati come un insieme di stimoli presignificanti ed usati appunto perché già codificati come tali. agendo su questo « **sistema** » con delle connotazioni di valore emozionale (accostamenti insoliti, ribaltamento dei « valori costituiti », ecc.), abbiamo lo scarto dalla norma e il raggiungimento di un certo quoziente entropico. il **messaggio** si fa ambiguo e offre al fruitore molteplici referenze e relazioni. **lucia marcucci**

MART

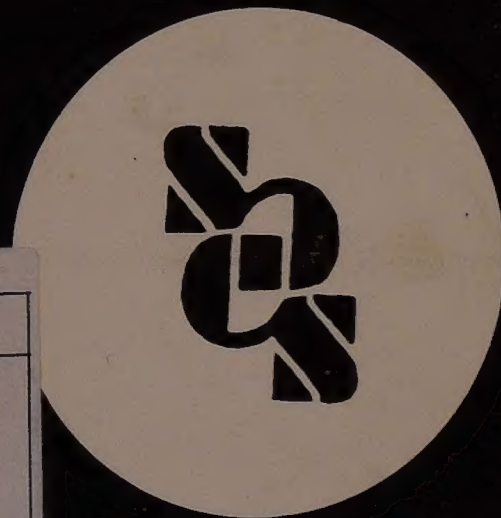
ANS

LdAop

MAR

3

ARCHIVIO 900
ROVERETO



L'underground (la parola ed il titolo li propongo come generici non-emblematici senza pregiudizio per l'è stato l'essere il dover essere) è nell'area del dissenso e perciò val la pena di ricordare che proprio il dissenso, negli anni sessantacinque, fu una delle più fattive collane underground ed anzi, in Italia, tracciò lo schema d'un discorso sulla stessa editoria underground (e dico « editoria » con stimolo lucasciano: Infatti l'underground per emanciparsi dalla originaria-congenita vocazione privatistica deve radicarsi su un solido contesto di « organizzazione » politica-culturale che gli assicuri primo di realizzarsi e secondo di realizzare il proprio antagonismo provvisoriamente alla legislazione del profitto ma definitivamente all'altro contesto socio-borghese di « cultura e potere »). L'Antologia della poesia visiva anticipando tutte le altre fu a questo proposito indicativa di un percorso e di una strategia della poesia al livello del rapporto arte-società e non mi sembra detto che quelle indicazioni allo stato dei fatti debbano essere considerate obsolete. Anzi. Vennero però per me gli anni del silenzio underground (ma più emblematicamente è stata underground tutta la mia attività editoriale del « made 65/69 »). Perché era diventato incombente il pericolo che il processo di gestione della strategia poetica del dissenso passasse di mano e cioè naturalmente in mano della borghesia secondo il noto principio di contraddizione e conseguente-indomabile « capacità » della ideologia borghese di assorbire e neutralizzare i propri e gli opposti e aggrovigliare le forze del dissenso nel progresso dialettico dei meccanismi di funzionamento e potere politico del sistema (vedi la fine indecorosa di tutte le « filosofie » e « culture » marxiste-marxiane del nostro tempo e la loro disponibilità ad essere utilizzate proprio e soprattutto dal sistema e sia pure nel senso mistificato di controcultura e contropotere). Insomma l'insurrezione di maggio e la rivoluzione culturale ci imposero rapidamente sollecitandoci ad una autocritica che per i più logorati divenne da salto di qualità « suicidio dell'intellettuale » l'accettazione con significato leninista-maoista del primato della prassi e cioè il rifiuto hic et nunc di qualunque « produzione di cultura » che non fosse immediatamente capace di proporsi come « critica » conflittuale del rapporto di produzione e come indicazione « pratica »-conflittuale del suo ribaltamento: l'unica cultura — scrivemmo sui muri di Parigi — è la lotta di classe (un grafito che la r.c. aveva adoperato-adoperava in gigantografia).



MAR

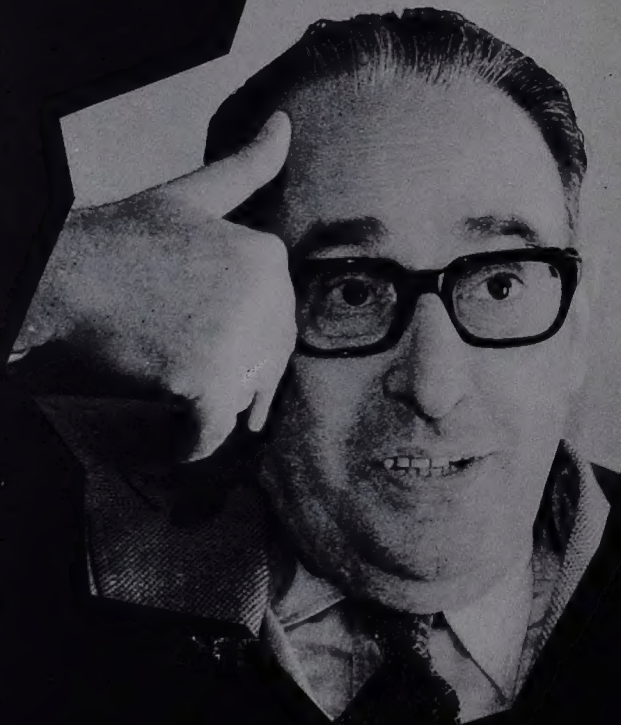
Senonché ci furono esperienze successive: Infatti se da un lato la massima compagnia underground americana per esempio abbandonò il teatro-contestazione e andò ad agire direttamente nella pratica rivoluzionaria e di guerriglia nel sud d'altro lato proprio negli Usa il dissenso, pur « agendo » in buona parte al di fuori di una organizzazione e di una teoria marxiste-leniniste, impose ai meccanismi del sistema un punto di rallentamento e si fece individuare come forza d'impatto al livello di conflitto-guerriglia sociale assumendo il ruolo di protagonista nella preparazione di un problematico dialogo maoista fra i popoli. (Ed in Russia e in altri paesi di Varsavia furono le « carte segrete » trafugate ad ovest, i diari e gli scritti underground ad offrirci forse le prime immagini di un primitivo livello di coscienza anti-socialimperialistico). Del resto la situazione storica di forze cioè la gestione riformista della lotta di classe in Europa ha futurizzato il traguardo finale rivoluzionario sicché non possiamo riconoscerci in una situazione oggettivamente prerivoluzionaria. Ma dobbiamo riconoscerci con impegno di intellettuali marxisti-leninisti (« soggetti rivoluzionari ») in una situazione di preparazione nella quale sarebbe politicamente scorretto non prevedere, attraverso il filtro ottico della conflittualità (permanente e radicalizzata in tutti gli Istituti della divisione del lavoro), la dittatura del proletariato nelle forme della r.c. Dobbiamo cioè partendo da una necessità storica-determinante elaborare ed organizzare una teoria delle alleanze che sia capace di recuperare anche l'intera area del dissenso ma in termini di potere operaio e non riformisticamente di contropotere e controcultura. Perciò queste nuove collane underground che andrò ora e via via proponendo. Ma attenzione: una cosa è il riconoscimento di una situazione di preparazione rivoluzionaria durante la quale si impone il « rapporto » operai-intellettuali nell'ambito della strategia delle alleanze, altra cosa è la rivoluzione culturale il cui momento storico-risolutivo si realizza proprio nella gestione politica da parte delle masse di tutti gli Istituti in antagonismo e alternativa assoluta al principio socio-borghese della divisione del lavoro. Essenziale dunque sarà che questo nostro underground si saprà articolare in una continua verifica marxista-leninista dell'idea di dissenso garantendoci, uno, di trovare non in se stesso ma nella lotta di classe le motivazioni del proprio svolgimento e — due — di svolgersi con verifica permanente-teorica del rapporto fondamentale arte-società-rivoluzione. Enrico Riccardo Sampietro

1

il nome

tante verità

, O CARA!



**Già
nel nome il
prestigio**



2

la fede

**un modo
d'acquisto
sempre
piú diffuso,
valido, logico e
comodo:**



La fede

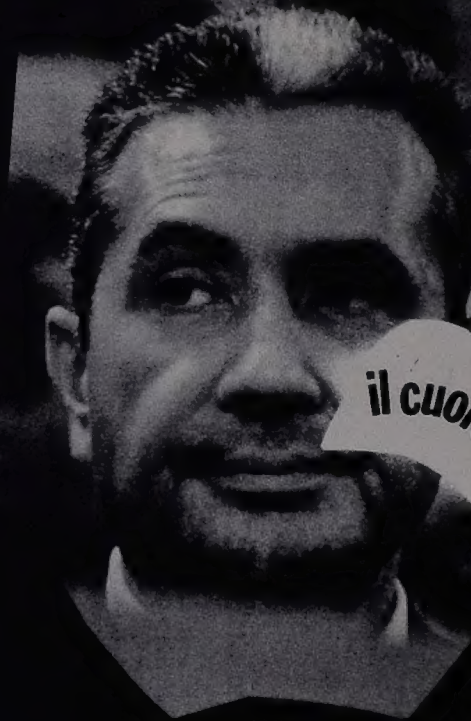


3

il paradiso



TERREMOTO IN PARADISO

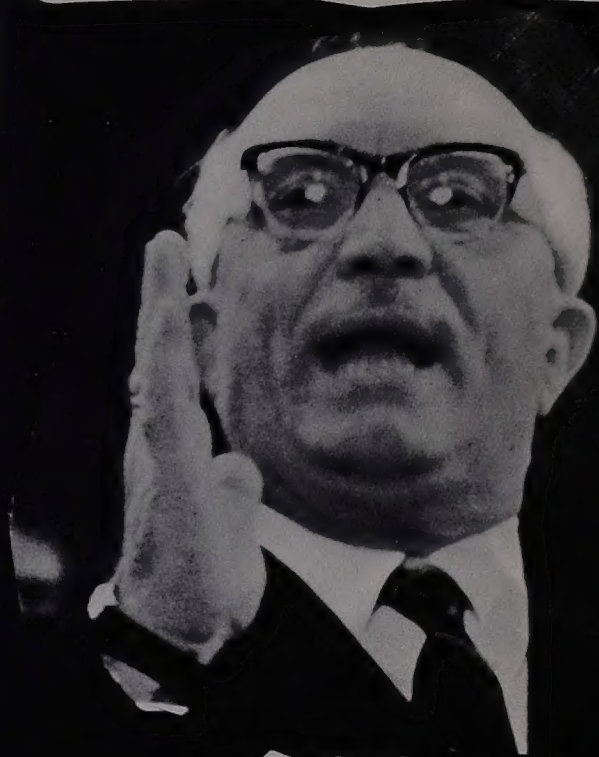


il cuore me lo dice

4

la decisione

**quando
un uomo decide**



Fanfani
suona
l'adunata



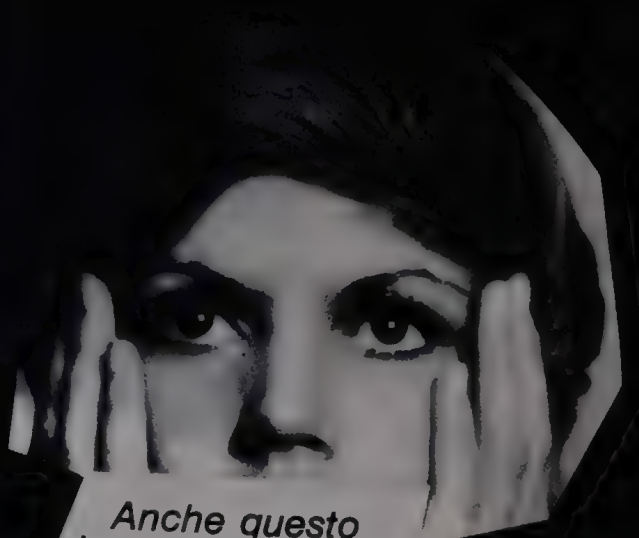
il cuore me lo dice

5

l'assurdo



L'assurdo



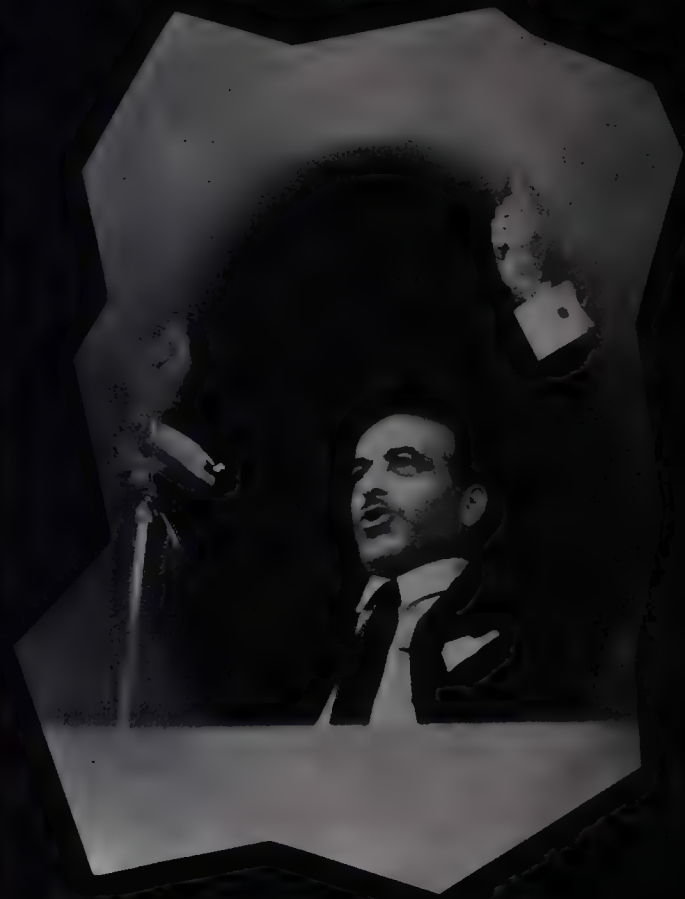
Anche questo
lo costruiamo noi

6

il successo



LA PAURA DEL SESSO



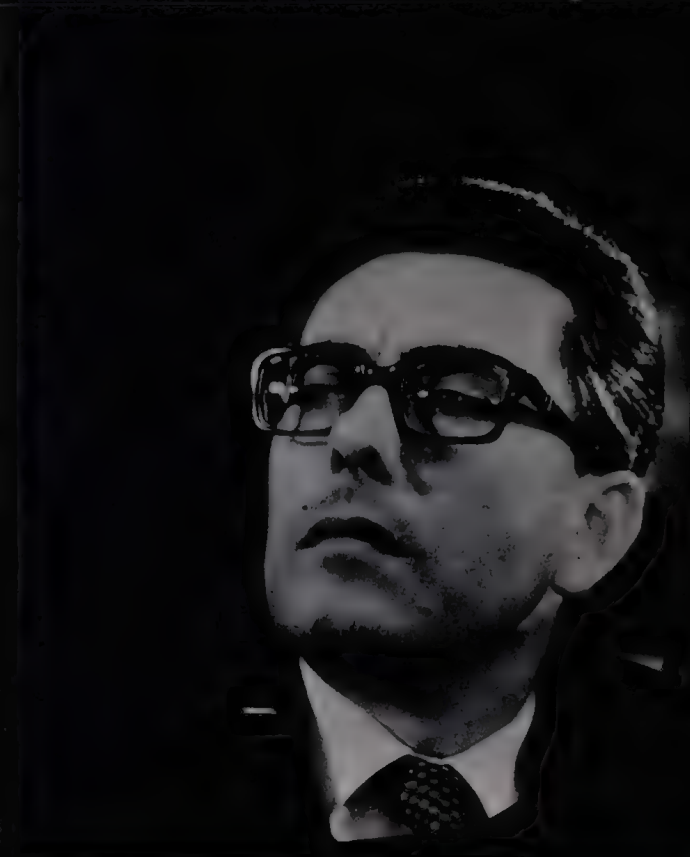
l'uomo, il suo successo...

7

chissà



METTITI CON ME



**quando
un uomo decide
è per sempre**

8

l'amore



***C' E' ANCHE QUALCUNO
CHE SI SENTE FELICE***

L'amore



9

un posto



**FARAI
QUATTRINI A PALATE**



**un posto
dove tornare**